

Parla una figlia adottiva

Scritto da Administrator

Martedì 26 Giugno 2012 09:48



L'associazione AdottiAmo ha organizzato un incontro di discussione e approfondimento dal titolo *Nel cuore dell'adozione*.

La relatrice, rappresentante dell'ANFAA (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), ha parlato dell'adozione in quanto *figlia adottiva*.

Una sintesi dell'intervento

□

E' sempre emozionante sentir raccontare le esperienze di vita delle coppie adottive, leggere nelle loro parole, nel tono di voce, negli occhi e nel sorriso le forti emozioni che l'incontro con i propri figli ha suscitato. Ma ascoltare il punto di vista di una figlia adottiva, per una mamma adottiva come me, è ancora più coinvolgente: non ti perdi una parola di quelle pronunciate, cerchi di cogliere le sfumature e ti culli nelle parole di affetto che vengono pronunciate per i genitori che quella figlia hanno fatto diventare grande, una donna. Perché è così importante? Per avere delle conferme, forse? Oppure perché c'è sempre bisogno di capire il vissuto dei figli?

Parla una figlia adottiva

Scritto da Administrator

Martedì 26 Giugno 2012 09:48

I miei tre bambini frequentano ancora tutti la scuola dell'obbligo. Anche se ancora piccoli, parlano da sempre con serenità della loro adozione, fanno domande e commentano tutte le volte che ne hanno voglia e in noi genitori trovano in maniera incondizionata il desiderio di ripercorrere ancora una volta la strada che ci ha fatti incontrare. Ci piace parlarne di tanto in tanto, è una forma di *coccola* speciale per la nostra famiglia.

Le parole e le riflessioni di un'adulta sono un'altra cosa, però. Ti racconta quel che ricorda, cosa ha rappresentato il periodo in istituto, cos'aveva capito dell'adozione quando era piccola, come è stato parlare di sé a scuola, come immagina i genitori biologici e che fantasie si è fatta del motivo che li ha portati a non crescere con lei. E i parenti, gli amici, i fidanzati ... ciascuno con un atteggiamento diverso per questa famiglia *naturale*, che è quella *adottiva*, ma minoritaria e quindi sempre un po' *diversa*.

La cosa più intensa è sentir narrare come questa figlia ha percepita talvolta la paura, la preoccupazione dei propri genitori. E' emozionante sentire che questa donna prova tenerezza nel parlare dei timori della mamma e del papà che sono i suoi e guai a toccarglieli, a criticarli o a mettere in discussione la loro *vera* genitorialità. Genitori. Punto e basta.

L'aggettivo VERO ricorre spesso nelle nostre vite, quando chi hai intorno viene a sapere da te o da altri che i tuoi figli non li hai generati. ...*sembrate i veri genitori. Avete notizie dei veri genitori? Ma vi considera i suoi veri genitori? Allora quelli non sono i tuoi veri fratelli* (... queste ultime le parole di un'educatrice presente nella classe di uno dei miei figli)

Un compagno di uno dei miei bambini, saputo dell'adozione, si è premurato di spiegare a mio figlio che io non ero la sua *vera mamma*.

E di fronte alla fermezza del mio bambino, che senza scomporsi gli ripeteva che io non ero finta e che ero la sua mamma, il piccolo saputello arrabbiato è andato dalla maestra e chiedere giustizia, perché pretendeva di aver ragione. Fortunatamente l'insegnante, che è una zia adottiva e quindi è preparata, lo ha *rassicurato*

e rimandato a posto. Mio figlio si è limitato a commentare soddisfatto *Te lo avevo detto che sull'adozione ne so più io.*

Che sollievo quando i nostri figli sanno trovare modi e parole per stare al mondo, senza subirlo troppo, quando si dimostrano forti e consapevoli.

Comunque dipende sempre da che punto guardi le cose. A mia figlia maggiore è capitato di confidare, come forma di dono speciale, ad una compagna della scuola materna che lei era

Parla una figlia adottiva

Scritto da Administrator

Martedì 26 Giugno 2012 09:48

stata adottata in un posto lontano e che la sua mamma e il suo papà erano andati a prenderla in aereo. La sua piccola interlocutrice, dopo qualche istante, le ha chiesto *Ma allora non sei nata nella pancia della tua vera mamma!?!*

Mi sono venute le lacrime di felicità: il punto di vista di una ingenua bambina ha modificato lo stereotipo più forte che riguarda l'adozione. E' proprio vero: dipende da che punto e con occhi guardi le cose.